

**Le indagini
Concorso alla Asl,
una decina
di esposti
inviati alla Finanza**
A pag. 34



**“Pigliacelli
trasporti”,
il Tar sospende
l’interdittiva**
Pernarella a pag. 33



**La pandemia
Covid non molla, 106 p
e altri tre anziani dece**
Dopo le dosi somministrate al personale sanitario Asl
la campagna di vaccinazione presso le strutture resid
Caramadre a pag. 34

Epidemia, poveri triplicati

► Nei mesi del Covid sono state 2.100 le famiglie che hanno chiesto aiuto alla Caritas, nel 2019 erano 850. Moltiplicati i pasti alla mensa. L’allarme: «È un’emergenza sociale»

Boom di poveri nell’anno del Covid: quasi triplicate le richieste di aiuto alla Caritas. Tra il 2019 e il 2020, l’aumento è stato del 250%: si è passati da circa 850 famiglie a oltre 2.100. Durante il lockdown ha intensificato il servizio mensa arrivando a consegnare oltre 270 pasti giornalieri. In passato la mensa la media era di 40-50 pasti giornalieri. «Oltre all’aiuto materiale c’è una grandissima necessità di un aiuto umano e sociale che dobbiamo affrontare», dichiara il direttore della Caritas di Frosinone.

Russo a pag. 32



I volontari di Sant’Egidio

La vittima era di Ripi

Scontro sull’autostrada: muore giovane di 19 anni, tre feriti

La polizia stradale in servizio sull’Autostrada sta indagando sulle cause che, l’altra sera, hanno determinato un grave incidente sull’A1.

Erano circa le 21 quando al km 584 del tratto autostradale tra Valmontone e San Cesareo in direzione nord, una Fiat

Panda e un’Alfa Romeo si sono scontrate violentemente. A causa dell’impatto la Fiat Panda è finita prima contro il new jersey e poi ha urtato una terza auto. A bordo un giovane di 19 anni di Ripi che è rimasto incastrato nelle lamiere. Per lui inutili i soccorsi, è deceduto subito

dopo lo scontro. Nella stessa macchina viaggiavano altre due persone, sempre di Ripi, trasportate in condizioni gravi all’ospedale di Colferro e Tivoli. Il conducente dell’Alfa Romeo è stato trasportato all’ospedale di Alatri. Illesi gli occupanti della terza auto.

In fuga dopo l’impatto mortale, una condanna

► Inflitti un anno e dieci mesi a Tania Ceci investì e uccise il pasticcere Daniele Stirpe

Un anno e dieci mesi di reclusione, più la sospensione della patente per quattro anni. Questa la pena inflitta a Tania Ceci, la 27enne di Alatri che il 31 marzo del 2019 mentre stava percorrendo la Regionale 155 a bordo di una Smart travolse ed uccise Daniele Stirpe il pasticcere di 46 anni che risiedeva a Frosinone. La ragazza, che ha patteggiato la pena, doveva rispondere di omicidio stradale ed omissione di soccorso. Dopo l’impatto la ragazza fuggì e solo alcune ore dopo si presentò dai carabinieri.

Mingarelli a pag. 33



Daniele Stirpe, 46 anni

Stasera il Frosinone sfida il Vicenza allenato da Di Carlo



Nesta: «Sfida tosta, ma siamo pronti»

Si riparte e dopo la sosta per il Frosinone c’è la trasferta di Vicenza. Nesta è ottimista, ma avverte: «Mi aspetto una partita fastidiosa contro un avversario che ha grande spirito». Di Rienzo e Biagi a pag. 37

Addio
a Misse
il senato
irrivere



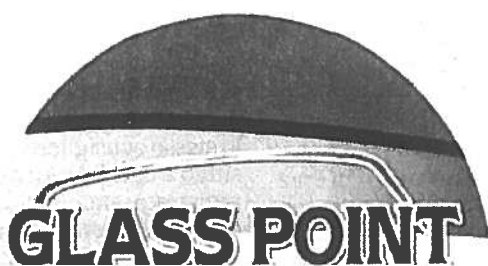
Aldo Simoni

La toga, la po
li. Tre erano i s
ma una la sua
passione: le co
corsa di cavalli
serville era pro
sospendere un i
in carcere,
un’udienza in C
E per una corsa
beffarsi di tutti
anche con la m
ma di portarlo v
attendere la fine
Agnano dove il
senatore», sulla
veva sorprende
ha fatto: BlancM
cavallo, appun
ogni previsione
alla distanza e,
negli ultimi 200
il traguardo per

«Era a letto, i
fremevo. Ho cap
vo collegare il
all’ippodromo
racconta il figlic
è stata l’ultima
soddisfazione».

Saputa della
del «senatore»,
l’allenatore ha c
Misserville. Pen
si fermare «per
lippo non ha es
ziamo? Papà no
mai giustificato
la corsa». E così
conda coppa. C
per la seconda p

Cont

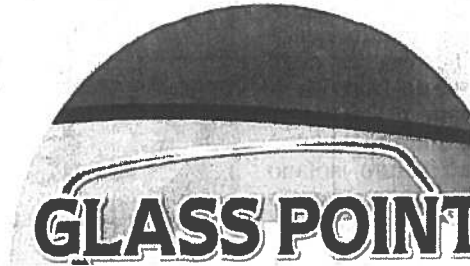


Nel capoluogo

Rifiuti, arrivano le fototrappole

Anche a Frosinone arrivano le fototrappole contro chi abbandona i rifiuti. «Nell’ultima seduta la giunta comunale ha preso atto del regolamento di video-

leciti derivanti dall’utilizzo abusivo delle aree impiegate come discarica di materiale e/o di sostanze pericolose, oltre che al rispetto della normativa concer-



I poveri del Covid, triplicate le richieste di aiuto alla Caritas

► Assistite 2.100 famiglie, nel 2019 erano 850. In mensa serviti fino a 270 pasti al giorno, prima la media era massimo di 50

L'EMERGENZA SOCIALE

Boom di poveri nell'anno del Covid: quasi triplicate le richieste di aiuto pervenute alla Caritas. Il centro diocesano di Frosinone Veroli Ferentino, con i suoi 10 centri di ascolto, 30 centri parrocchiali e vari altri servizi dislocati nel territorio diocesano ha messo in opera molti interventi volti a tamponare situazioni familiari particolarmente critiche.

L'osservatorio delle povertà promosso dalla Diocesi offre uno spaccato di coloro che si trovano nella condizione di bisogno e hanno chiesto un aiuto ai servizi della Caritas. Da questo monitoraggio costante si contano nel corso del 2020 oltre 1.900 persone che si sono ritrovate in stato di difficoltà. Persone che non si erano mai rivolte prima ai servizi diocesani o che, pur essendo già nella rete di assistenza, hanno visto peggiorare di molto la loro condizione.

I NUMERI

In particolare, tra il 2019 e il 2020, l'aumento delle famiglie sostenute è stato del 250%: si è passati da circa 850 famiglie a oltre 2.100. La quasi totalità di queste persone ha un problema legato alla condizione occupazionale, circa il 97% è disoccupato o vive una condizione di grave sotto impiego.

A questo dato si aggiunge l'aumento di persone di genere maschile (+16%), un altro segnale della grande difficoltà occupazionale che sta devastando il territorio. In passato erano soprattutto le donne che esternavano presso il centro di ascolto la condizione di disagio familiare. La maggioranza delle persone aiutate sono italiane, circa 2/3 del totale.

Per quanto riguarda i centri di ascolto tra le richieste di aiuto prevalenti troviamo il sostegno nel pagamento di una utenza domestica, seguite da affitto, richieste di aiuti alimentari e di altri beni di prima necessità.

LA MENSA

Veniamo al servizio mensa animata dai volontari della Comunità di Sant'Egidio. Durante il lockdown ha intensificato il ser-

vizio in modo esponenziale, arrivando a consegnare oltre 270 pasti giornalieri (oltre il 500% rispetto ai mesi precedenti). Si consideri che in passato la mensa offriva mediamente 40-50 pasti giornalieri.

Nel 2020 sono state circa 560 le persone che hanno usufruito del servizio della mensa diocesana, di queste 138 i minori.

IL DORMITORIO

Poi ci sono coloro che non hanno dimora: il dormitorio di Cacciano nel 2020 è riuscito ad accogliere 35 persone che non avevano in tetto sotto il quale rifugiarsi. Tra queste molti sono minori non accompagnati fuoriusciti dal circuito delle case famiglia al compimento del 18° anno. Vista l'eccezionale richiesta di sostegno abitativo la Diocesi è in procinto di avviare un nuovo servizio di dormitorio presso i locali della Asl di Frosinone (ex ospedale Umberto I).

I DETENUTI

Assistenza viene offerta anche ai detenuti o alle loro famiglie: la richiesta di beni di prima necessità è dell'80%, arrivando a ricevere oltre 350 richieste. Altra categoria fragile è quella degli anziani: 300 le persone rimaste sole e che sono state aiutate nella spesa alimentare o per l'acquisto di farmaci.

VOLONTARI IN AUMENTO

Tanta anche la solidarietà con l'arrivo di eccezionali donazioni (da parte di enti pubblici e soggetti privati). Infine un segnale incoraggiante è la presenza di nuovi volontari che, affiancando quelli storici, hanno aumentato il numero di mani e di cuori pronti ad aiutare i fratelli più fragili.

IL TREND NON CAMBIA

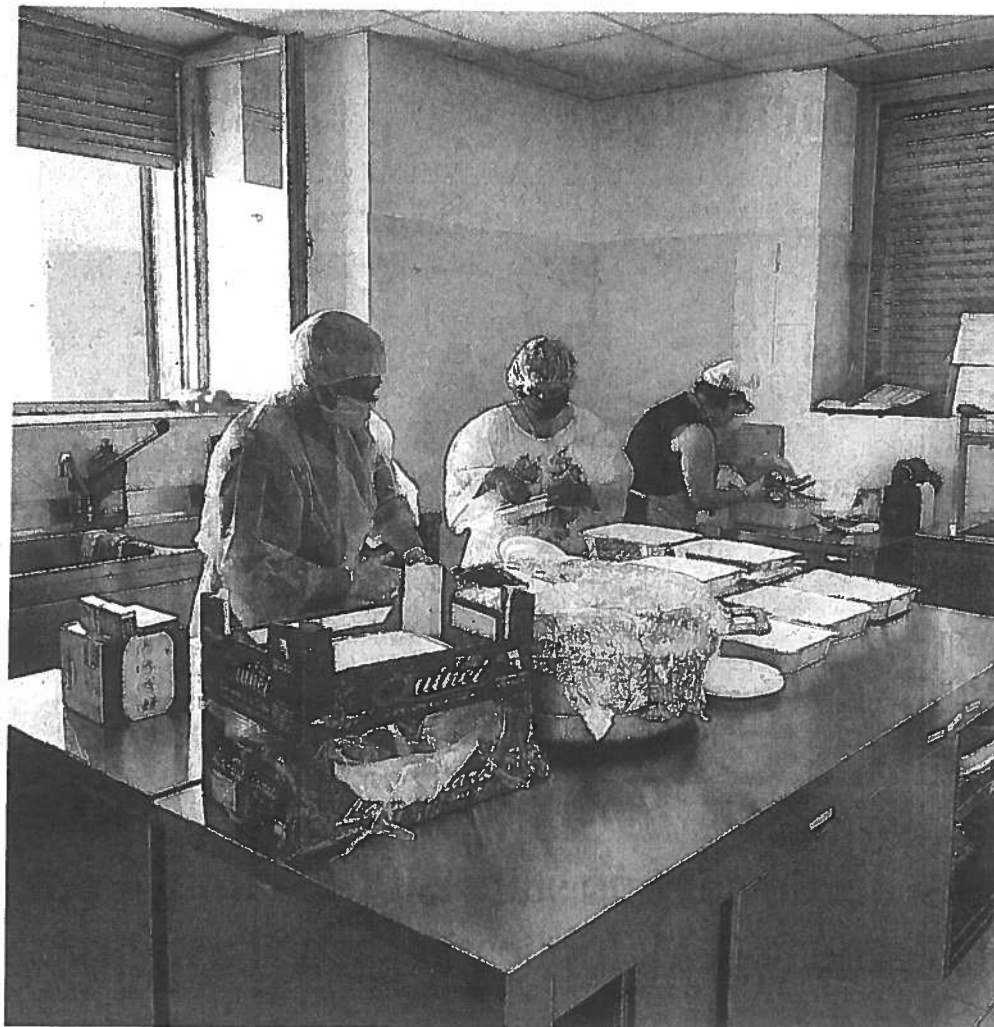
«Purtroppo – riferisce il responsabile della Caritas, Marco Toti –

IL DIRETTORE TOTI: «OLTRE A QUELLO MATERIALE, C'È UN GRANDE BISOGNO UMANO. LE ASPETTATIVE NON SONO ROSEE»

non si vede nessun trend di miglioramento in queste prime settimane del 2021 anzi in alcuni casi peggiora i bisogni sono in ulteriore aumento. Oltre all'aiuto materiale c'è una grandissima necessità di un aiuto umano e sociale che dobbiamo affrontare. Le aspettative non sono rosee. E' realistico pensare che la seconda parte dell'anno, se sotto il profilo sanitario, ci si augura, possa registrare miglioramenti, nel settore economico possano esplodere nuove e più gravi difficoltà».

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le volontarie della mensa della Comunità di Sant'Egidio

Parco fiume Cosa, il Laboratorio Scalo: «Gli interventi con il Recovery Fund»

L'APPELLO

Riqualificare il fiume Cosa con il Recovery Fund. Lo chiede il "Laboratorio Scalo". Fondi che, dunque, potrebbero tornare utili pensando sia ad interventi di sistemazione idrogeologica del fiume, ma anche per la salvaguardia e la valorizzazione, ambientale ed archeologica, dell'area fluviale e di tutto ciò che il Cosa e le aree limitrofe possono offrire. Oltre il capitello, infatti, emerso lo scorso dicembre, già nel 2007, nell'area retrostante via Aldo Moro, vicina allo scorrimento del fiume, durante la realizzazione di alcune strutture, furono ritrovate diverse sepolture appartenenti all'epoca volsca e a quella romana. Stessa situazione anche nel 2015, nella zona di De Matthaeis, in cui furono trovate altre tombe. È interessante, quindi, notare che il fenomeno insediativo in epoca pre-romana, come riscontrato in alcuni dei ritrovamenti fatti negli ultimi anni in città, delinei una serie di insediamenti che si sviluppavano proprio lungo il percorso del Cosa o, comunque, nelle zone limitrofe.

«Quella del Parco Fiume Cosa è una vicenda che nasce già nel 1988 – spiega Anselmo Piz-

zutelli, presidente del "Comitato Laboratorio Scalo" – quando, con una delibera, venne approvato dal Consiglio comunale dell'epoca l'istituzione del Parco delle Antiche Mole, ossia il parco del Cosa. Nel 2013, poi, il Consiglio comunale approvò un'altra delibera, in cui ribadiva la volontà dell'Ente di procedere alla valorizzazione

IL PROGETTO SI TRASCINA DALLA FINE DEGLI ANNI NOVANTA MA NON HA TROVATO ANCORA ATTUAZIONE



In basso i vigili del fuoco consegnano il capitello romano venuto alla luce nel mese di dicembre lungo il fiume Cosa



dell'area del Cosa, per la riqualificazione, con piste ciclabili e aree verdi attrezzate tutte le misure necessarie per tutelare le aree limitrofe. L'atto era urgente e immediatamente eseguito.

LE DOMANDE

Pizzutelli quindi c'è il Parco del Fiume Cosa una priorità? L'azione è ancora interrotta? Pizzutelli, quindi, dice che l'opposizione: «Certo, però, anche un momento da chi siede della minoranza c'è mostrato interesse vicenda del Fiume Cosa, su questo tema pensano adesso? Sono favorevoli alla real del Parco, nonostante zio di questi anni?» Pizzutelli, quindi, dice che l'opposizione: «Certo, però, anche un momento da chi siede della minoranza c'è mostrato interesse vicenda del Fiume Cosa, su questo tema pensano adesso? Sono favorevoli alla real del Parco, nonostante zio di questi anni?» Pizzutelli, quindi, dice che l'opposizione: «Certo, però, anche un momento da chi siede della minoranza c'è mostrato interesse vicenda del Fiume Cosa, su questo tema pensano adesso? Sono favorevoli alla real del Parco, nonostante zio di questi anni?»

Matteo F.

© RIPRODUZIONE

IL PERSONAGGIO

Studente dell'Itis Nicolucci Reggio di Isola del Liri diventa professore di Italiano e dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Il giovane, di Casalvieri, oggi professor Luigi Cicchini, è testimonial dell'istituto isolano a dimostrazione che proprio l'Itis è scuola in grado di cullare il sogno umanistico di un giovane allievo. E' grande la soddisfazione



Luigi, dall'Itis alla laurea in Lettere e al dottorato

di dottore di ricerca in studi storici presso l'Università di Cassino. Un esempio della giusta fusione tra l'impegno di un alunno efficace e brillante e la capacità della scuola di saper sviluppare talenti che emergono nelle menti eccellenti dei suoi allievi. «Ho

qualche giorno ho intrapreso un dottorato di ricerca di studi storici presso l'università di Cassino. Mi sono particolarmente cari quegli insegnanti dell'Itis che in modo particolare mi hanno istruito e formato soprattutto nelle discipline che poi mi sono state più utili ma – ha aggiunto – anche tutti gli altri insegnanti che mi hanno insegnato discipline tecniche e che hanno dato con il loro valore umano un grande contributo alla mia crescita personale. La mia crescita personale

Caso Ferrara e democrazia sit-in delle associazioni

NEL CAPOLUOGO

Un sit-in, domani, alle 11 in Piazza VI dicembre, per mantenere alta l'attenzione sullo stato di salute della democrazia della città

si è conclusa con l'am di colpa e le pubbliche lo stesso consigliere. Un sitivo è che nei giorni si registrata anche la feda danna del gesto da part il mondo politico. Tutta alla "distensione" non